

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in noi quello stesso fuoco,
che ardeva nel cuore di Gesù,
mentre egli parlava del regno di Dio.*

*Fa' che questo fuoco si comunichi a noi,
così come si comunicò
ai discepoli di Emmaus.*

*Fa' che non ci lasciamo soverchiare
o turbare dalla moltitudine delle parole,
ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco,
che infiamma i nostri cuori.*

*Tu solo, Spirito Santo,
puoi accenderlo
e a te dunque rivolgiamo la nostra debolezza,
la nostra povertà, il nostro cuore spento...*

*Donaci, Spirito Santo,
di comprendere il mistero della vita di Gesù.*

*Donaci la conoscenza della sua persona,
per comunicare alle sue sofferenze,
e partecipare alla sua gloria,
Amen*

Carlo Maria Martini



Dalla Sacra Scrittura

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anche io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?».

Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta».

Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

Mt 21,23-27



Dal Fondatore

Chi ha l'ideale di "dare Dio al mondo e il mondo a Dio", questi riesce efficace nell'apostolato, cammina sulle orme di san Paolo, il quale "credette" e fu l'Apostolo delle Genti. Egli credette alla forza del Vangelo, credette che solo da Gesù Cristo viene la verità, la santità, la pace e la salvezza. San Paolo credette, ed è qui che noi pure dobbiamo arrivare: ad avere molta fede. Quando si ha fede, tutto si fa convergere lì, al Vangelo, all'apostolato, come san Paolo, cioè: mente, cuore, volontà, attività, salute.

Beato G. Alberione, 1952, RS, 12



Considerazioni

Gesù vuole comunicarci un messaggio che potrebbe sembrare nascosto. All'inizio, infatti, l'attenzione è rivolta alla domanda che gli pongono gli anziani, a cui in realtà Gesù non risponde, non perché sia priva di senso o fuori luogo, ma perché vuole far comprendere a tutti, incluso noi, che per instaurare un dialogo con lui ci vuole prima di tutto la sincerità. Senza verità non si può costruire nulla né con Dio né con gli uomini, senza la verità con sé stessi e con gli altri è tutto una farsa, una finzione, che non porta a nulla di duraturo. Generalmente ci costruiamo una maschera quando vogliamo nasconderci, quando pensiamo di non venire accettati per quello che realmente siamo o quando abbiamo timore di soffrire, di essere delusi. Ma se questo a volte, almeno all'inizio, può semplificarci le cose con gli esseri umani, certamente non vale con il Signore, che invece ci vuole aiutare a conoscerci e riconoscerci per quello che realmente siamo, cioè delle creature fallibili ma immensamente amate da Dio, il nostro creatore.





Per incarnare la Parola

“Infatti annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!” (1Cor 9,16). San Paolo sente forte il dovere di annunciare quanto Gesù ha fatto per l’umanità intera di ogni epoca, tanto che non si risparmia in nulla. È disposto ad ogni genere di sacrificio, impiega ogni istante della sua vita per compiere questa missione, sentendosi sempre inquieto perché quanto ha fatto non è abbastanza. (...) Consapevole che l’obiettivo da raggiungere è alquanto elevato e conscio dei propri limiti, san Paolo “inventa” – specie quando è impedito dalla prigionia – un’altra modalità per poter raggiungere il maggior numero di persone possibili e in luoghi diversi, per cui si mette a scrivere delle lettere.

Grazie a queste lettere, l’Apostolo è riuscito non solo a sostenere, richiamare, incoraggiare le comunità cristiane dei primi tempi, sparse di qua e di là, ma ancora oggi, dopo duemila anni, può parlare ai cristiani in tutto il mondo e nella lingua di ciascuno. Tutto ciò dovrebbe aiutarci ad interrogarci se anche io, cristiana, consacrata, annunziatina, sento come san Paolo l’urgenza, il dovere, la necessità di annunciare, in ogni modo e con ogni mezzo il Vangelo. O piuttosto mi servo del Vangelo per farlo diventare un vanto o comunque un modo per farmi apprezzare, per trovare un ruolo nella parrocchia, nella chiesa? Quindi volendo sintetizzare, la domanda chiave è: “Il Signore si serve di me, sono uno strumento più o meno docile nelle sue mani o piuttosto io mi servo di Lui per realizzare i miei progetti?”.

Claudia Pace, imsa, L’Apostolato, p. 8-9



Preghiera

Con Maria contempliamo i Misteri del **Dolore**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

Per ottenere vocazioni

*Gesù, divino Maestro,
che hai detto:*

«La messe è molta ma gli operai sono pochi»,
accogliamo con amore il tuo invito:

«Pregate il Padre della messe
che mandi operai alla sua messe».

Suscita un crescente impegno vocazionario:

«Tutti i fedeli per tutte le vocazioni».

Più sacerdoti!

*Che siano sale della terra,
luce del mondo,*

la città posta sul monte,

a salvezza dell’umanità redenta col tuo sangue.

Più religiosi e più religiose!

Arricchisci la terra di istituti e case,

che raccolgano i figli della tua predilezione

e siano focolari di luce e calore,

sorgenti di pietà,

giardini di santi;

per cantare «gloria a Dio

e pace agli uomini di buona volontà».

O Maria,

«l’eletta di Dio»,

madre e custode delle vocazioni sante,

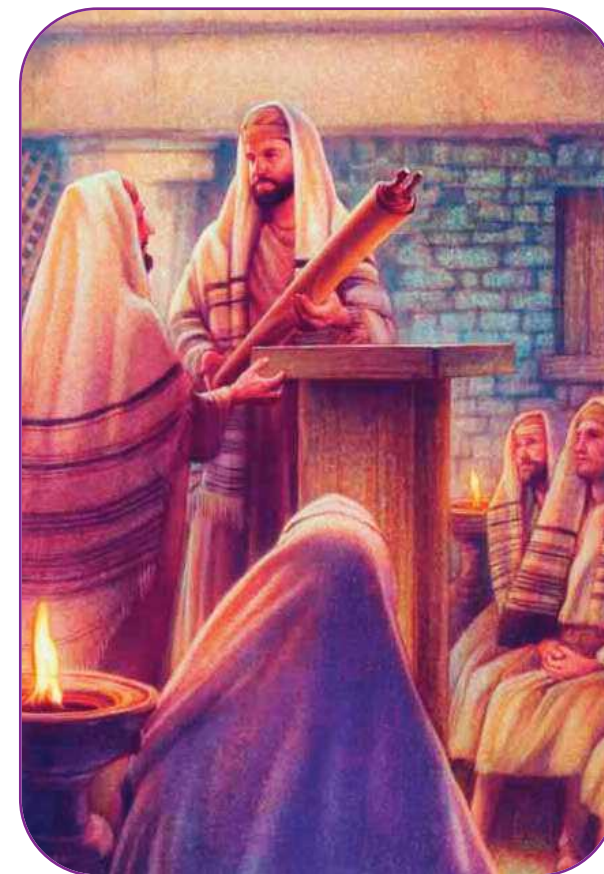
prega con noi, per noi,

per tutti i chiamati da Dio.

Amen.

Preghiere della Famiglia Paolina, p. 195

Preghiamo insieme per le vocazioni



FEBBRAIO 2023

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 – 00145 Roma – Tel: 065409670 – e-mail: imsa@tiscali.it